

informIMPRESA Udine
n° 6-2025

80
2025
1945

Confartigianato
Imprese
UDINE

Friuli ARTIGIANO

Periodico dell'Unione Artigiani Piccole e Medie Imprese - Confartigianato



Restanza Artigiana

Storie e testimonianze
di successo di chi è
tornato o è rimasto

Confartigianato
GIOVANI IMPRENDITORI
UDINE

Sommario



n° 6-2025

Editoriale	3 Restanza: il futuro che scegliamo di costruire qui
Focus	4 Restanza artigiana, il Friuli scelto dai giovani 6 Il Tagliamento non è un confine: l'artigianato unisce Udine e Pordenone
I fatti	8 Artigianato, motore del Friuli Venezia Giulia e dell'Europa 14 Statistiche sulle imprese artigiane in Friuli (PN e UD) 18 Università e territorio, una responsabilità condivisa 20 Fiera di San Simone, l'artigianato protagonista a Codroipo 21 Craft & Taste di successo: due vetrine dell'artigianato per le festività in Friuli 23 Nel presepe il volto del lavoro: Confartigianato e Coldiretti celebrano il Natale dei mestieri 24 Un gelato per Versa: la solidarietà passa dal banco artigiano 26 MindCrafts: i mestieri tradizionali come risorsa per le nuove generazioni
Storie d'impresa	10 Identità che prendono forma. Veronica Duriavig, brand designer freelance 10 Matrimoni come racconti su misura. Le Petit O, Tricesimo 11 La Carnia nello sguardo. Nemas Gortan, Valle del Bût 11 Un rifugio che diventa destinazione. Rifugio Tamai, Monte Zoncolan 12 Ritornare per trasformare. Tipografia Marioni, Udine 12 Radici che diventano futuro. Friul Pallet, Faedis
Notiziario tecnico	FISCO 14 Obbligo di collegamento tra strumenti di pagamento e strumenti di rilevazione dei corrispettivi CATEGORIE 15 Pubblicati i nuovi CAM edilizia 2025
Attività e servizi istituzionali	22 L'agenda delle attività istituzionali di Confartigianato-Imprese Udine

**PERIODICO DELL'UNIONE ARTIGIANI
PICCOLE E MEDIE IMPRESE
CONFARTIGIANATO**

Autorizzazione del Tribunale di Udine
n. 1/16 del 20.01.16
Anno 10 - Numero 6

DIRETTORE RESPONSABILE
Alberto Rochira

COMITATO DI REDAZIONE
Gian Luca Gortani,
Paola Morocutti,
Nicola Serio,
Giuseppe Tissino

**HANNO COLLABORATO
A QUESTO NUMERO**
Giulio Borghese, Raffaella Pompei,
Sofia Gardisan, Roberta Spinelli,
Oliviero Pevere

**DIREZIONE, REDAZIONE,
AMMINISTRAZIONE**
Via del Pozzo, 8
33100 Udine
Tel. 0432 516611

EDITORE
Cartostampa Chiandetti Srl
Reana del Rojale (UD)
Via Vittorio Veneto, 106

PROGETTO GRAFICO
MilleForme
www.milleforme.net

STAMPA
Cartostampa Chiandetti Srl
Reana del Rojale (UD)
Via Vittorio Veneto, 106

Segui Confartigianato Udine su



Il logo originale "FRIULI ARTIGIANO" in copertina è tratto dall'archivio storico di Confartigianato-Imprese Udine.

Editoriale

Di **GRAZIANO TILATTI**

Presidente Confartigianato-Imprese Udine



Restanza: il futuro che scegliamo di costruire qui

La ripresa dell'economia, in particolare del turismo, ha generato una forte domanda di servizi e l'artigianato, soprattutto quello di servizio e di eccellenza, ha retto bene. Anche la subfornitura di qualità, pur con qualche difficoltà, resta un pilastro indispensabile per le grandi filiere industriali. Il vero nodo critico, però, rimane la staffetta generazionale e la crescente mancanza di manodopera qualificata.

Da qui nasce il tema centrale che deve guidarci: la restanza. Restare non significa rinunciare ad aprirsi al mondo. Anzi, formazione, esperienze all'estero, conoscenza delle lingue sono fondamentali. Ma altrettanto fondamentale è il ritorno. Ogni anno perdiamo competenze, energie e risorse enormi perché troppi giovani non rientrano, nonostante una scuola che continua a formare bene medici, ingegneri, tecnici e professionisti apprezzati ovunque. La restanza è la scelta di tornare e di prendere in mano le nostre imprese, di dare loro un nuovo ciclo di vita, innovandole e creando lavoro.

Perché questo accada, però, dobbiamo creare le condizioni. Serve una grande transizione energetica fatta con criterio: sostenibile dal

chiudendo il 2025 è giusto fermarsi un momento e tracciare un bilancio. Per il mondo artigiano udinese è stato un anno complessivamente positivo.

punto di vista ambientale, ma anche economicamente, capace di ridurre i costi, l'inquinamento e di liberare risorse per lo sviluppo, la ricerca e l'innovazione. Serve una nuova stagione del credito, più democratica e inclusiva, che non lasci indietro chi ha un progetto ma non rientra nei parametri bancari tradizionali: giovani, start-up, nuove imprese e famiglie.

Serve soprattutto semplificare la vita a chi fa impresa. Oggi non possiamo scaricare tutto sulle spalle dell'imprenditore: burocrazia, adempimenti, responsabilità sempre più complesse. I giovani chiedono lavoro, famiglia, tempo di qualità. Se vogliamo che restino, dobbiamo rendere l'impresa una scelta possibile e sostenibile, affiancandola con servizi, welfare e decisioni coraggiose da parte delle istituzioni locali, regionali e nazionali. Infine, non possiamo dimenticare il valore del lavoro. Ridare potere e dignità ai salari è indispensabile: senza un

giusto riconoscimento, non c'è futuro né per le imprese né per la società. Il lavoro è la vera marcia in più del nostro sistema.

L'auspicio per il 2026 è chiaro: pace, a partire dall'Ucraina, perché da lì dipende anche il nostro futuro; politiche lungimiranti su energia, credito e semplificazione; e una nuova stagione di restanza consapevole. Restare, tornare, costruire qui. È questa la sfida che dobbiamo vincere insieme.

Restanza artigiana, il Friuli scelto dai giovani



**Successo a Buttrio per l'incontro
di Confartigianato Giovani
dedicato a chi ha deciso di restare
o tornare sul territorio per fare impresa**



● Raccontare il Friuli attraverso le scelte di chi ha deciso di restare o di tornare, costruendo qui il proprio futuro professionale. È stato questo il filo conduttore di "Restanza Artigiana", l'evento promosso dal Movimento Giovani Imprenditori di Confartigianato Udine, in collaborazione con Confartigianato Imprese Udine, che si è svolto l'11 dicembre alla Villa Dragoni di Buttrio. A condurre l'evento è stata Elena Buttazzoni, componente della Giunta nazionale del Movimento Giovani Imprenditori di Confartigianato, mentre Massimo De Liva, autore di Friuleconomy e Frioulout, si è occupato della parte di relatore e moderatore dei diversi interventi. Al centro della serata, alla quale è intervenuto Nicola Giarle, presidente regionale del Movimento, ci sono state le testimonianze di giovani artigiani e imprenditori che hanno scelto il Friuli come luogo in cui investire competenze, creatività e visione. «La "Restanza" è

nata dalla volontà di dare voce a chi oggi sta concretamente reinventando il fare impresa nel nostro territorio», ha spiegato Marco Battistutta, presidente del Movimento Giovani Imprenditori di Confartigianato Udine. «Abbiamo voluto riflettere sul valore della permanenza non come immobilismo - ha detto -, ma come scelta attiva di radicamento e innovazione, capace di generare valore economico, sociale e culturale per l'intera comunità friulana». Un obiettivo condiviso anche dal presidente di Confartigianato Udine, Graziano Tilatti, che ha sottolineato come l'iniziativa abbia voluto «valorizzare il legame tra tradizione artigiana e innovazione, offrire modelli positivi di imprenditorialità locale, stimolare il dialogo e il networking tra generazioni di artigiani e ribadire il ruolo strategico dei giovani nella trasmissione del saper fare». Sul palco si sono alternate storie diverse, accomunate dalla scelta consapevole

del territorio. Maria Petrigh di Friul Pallet ha raccontato il ritorno in Friuli dopo esperienze lavorative a Roma e Milano; Nemas Gortan, fotografo carnico, ha condiviso il suo percorso tra fotografia paesaggistica e lavoro nella cava di Promosio; Veronica Duriavig ha portato l'esperienza di brand designer freelance che lavora dal Friuli per progetti di comunicazione. Futura Selenati ha parlato del suo legame con il Rifugio Tamai sullo Zoncolan, mentre Elisa Stella della Tipografia Marioni ha ripercorso la scelta di rientrare dopo studi e lavoro a Milano, sottolineando che «non è stato un ripiego, ma una scelta consapevole». Alessandra De Maio, wedding planner di Le Petit O, ha infine raccontato come il Friuli Venezia Giulia rappresenti «uno dei cardini della mia identità professionale». Un incontro che ha restituito il senso di una "restanza" viva e dinamica, capace di coniugare radici e futuro.

Il Tagliamento non è un confine: l'artigianato unisce Udine e Pordenone

Collaborazione storica, integrazione dei servizi e nuove sfide comuni: per Confartigianato il fiume non divide i territori, ma rafforza i legami tra i tessuti produttivi del Friuli.

● Il Tagliamento segna una barriera geografica tra le province di Udine e Pordenone, ma non interrompe una relazione costruita nel tempo su scambi economici, legami culturali e una forte integrazione tra i sistemi produttivi. Una collaborazione che affonda le radici nella storia e che è destinata a consolidarsi anche in futuro. Ne parliamo con il presidente di Confartigianato Udine e FVG, Graziano Tilatti.

Il Tagliamento viene spesso raccontato come una linea di divisione tra territori. Dal punto di vista dell'economia e dell'artigianato, è davvero così?

"Per il mondo del fare e dell'economia no, non divide. Anzi, unisce. Le tensioni che emergono oggi riguardano soprattutto la sicurezza idraulica del fiume, una questione aperta da oltre cinquant'anni.

È questo il vero elemento di preoccupazione per i territori, non certo i rapporti tra le comunità produttive".

Sulla sicurezza del Tagliamento è possibile trovare una sintesi?

"La politica si sta sforzando di individuare soluzioni che tengano insieme esigenze diverse: la sicurezza delle persone e delle imprese, da un lato, e la tutela ambientale dall'altro. Serve però un confronto serio e non ideologico. La storia dimostra che il Tagliamento è sempre stato governato

dall'uomo: basti pensare alle 'stue' della Repubblica Veneta, utilizzate sia per il trasporto del legname, sia per la regimentazione delle acque. Sicurezza e salvaguardia dell'ambiente possono convivere".

Guardiamo ora ai rapporti tra Udine e Pordenone: quali sono gli spazi di collaborazione tra gli artigiani?

"La collaborazione è già in atto. Udine e Pordenone hanno una storia comune e un tessuto produttivo nato insieme. Oggi lo sviluppo ci porterà a integrarci sempre di più, perché solo mettendo in comune risorse e competenze possiamo offrire servizi sempre più efficienti ed efficaci alle imprese".

Vi state già muovendo in questa direzione?

"Sì. I funzionari di Udine e Pordenone collaborano nelle diverse categorie, dall'assistenza alle imprese al credito, fino alle nuove sfide legate allo sviluppo tecnologico e all'intelligenza artificiale. È un percorso che si rafforza giorno dopo giorno".

Quanto contano i legami storici tra i due territori?

"Moltissimo. Prima della nascita della provincia di Pordenone esisteva l'Unione artigiani del Friuli. Quei legami non si sono mai spezzati e oggi sono gli stessi artigiani a chiedere maggiore integrazione, soprattutto per ottenere risposte rapide e

adeguate".

Come si concilia l'integrazione con il mantenimento delle identità territoriali?

"Mantenendo una forte rappresentanza locale, che è fondamentale, ma avviando un processo di sintesi sui servizi e sulle categorie. Anche perché il calo demografico e la diminuzione del numero delle imprese ci impongono una razionalizzazione delle strutture".

Questo percorso riguarda anche il livello regionale?

"Certamente. La rappresentanza regionale dovrà essere sempre più snella e orientata alla sintesi politica. Molto dipenderà anche dalla riforma nazionale della rappresentanza e dalle nuove regole per l'artigianato. È un processo di cambiamento profondo, che richiede visione e collaborazione, proprio come quella che da sempre unisce le due sponde del Tagliamento".

Presidente Pascolo, l'unità di intenti tra Udine e Pordenone trova già una sua espressione nella Camera di Commercio unica?

"In un certo senso sì. La Camera di Commercio è unica, il che fa sì che molte attività si riconducano a un filone comune. Tuttavia, Confartigianato Udine e Confartigianato Pordenone si presentano ciascuna con la propria identità. Detto questo, è vero che moltissime attività vengono organizzate insieme e rappresentano un naturale corollario al lavoro che ciascuna associazione svolge sul proprio territorio".

Unione che trova anche una forte rappresentazione simbolica nel marchio della Camera di Commercio.

"Esattamente. Quel ponte che unisce le due sponde del Tagliamento è un simbolo in cui ci riconosciamo tutti. Non è solo una fotografia di ciò che già esiste, ma sancisce anche un impegno a collaborare sempre di più. Un impegno preso molto seriamente



insieme alla consorella di Udine. Molte delle attività che stiamo portando avanti le facciamo insieme. Un esempio significativo è stato l'avvio delle celebrazioni per gli 80 anni di Confartigianato in FVG: abbiamo iniziato a marzo dello scorso anno a Codroipo, poi a maggio a Pordenone, al Teatro Verdi. È stato un percorso molto apprezzato dagli artigiani, che ne hanno colto il vero significato: non solo celebrare un anniversario importante, ma anche la consonanza di idee e di azione tra le due associazioni".

Guardando avanti, che cosa resta ancora da fare su questa strada comune?

"Stiamo sviluppando la collaborazione partendo dalle categorie di settore: dai trasporti alle costruzioni, dalla meccanica ad altri compatti, coprendo a 360 gradi le attività delle nostre imprese. Stiamo anche condividendo i funzionari, perché oggi la complessità normativa è tale che seguire e assistere gli artigiani è sempre più difficile e oneroso. Ogni giorno ci troviamo di fronte a nuove regole, leggi e adempimenti: affrontare insieme questo labirinto burocratico è una necessità".

Sul fronte del credito alle imprese, invece, qual è la situazione?

"Noi assistiamo tutte le imprese che ne hanno bisogno. Abbiamo sportelli dedicati, sia a Pordenone sia a Udine, numerose convenzioni con gli istituti di credito e un Confidi ben strutturato e robusto. Il parterre di strumenti è ampio: la Regione su questo fronte, ha fatto molto. Il lavoro ora è quello di implementarli e affinarli sempre meglio".

Il legame tra Udine e Pordenone affonda anche in radici storiche e culturali.

"Sì, soprattutto nei comuni di confine. Le radici culturali sono le stesse, così come il modo di lavorare e lo stile imprenditoriale. C'è un po' di campanilismo, ma è un campanilismo sano, che non travolge lo spirito di collaborazione che vogliamo rafforzare".

Dalla politica, invece, che cosa vi aspettate? Anche alla luce del dibattito sul possibile ritorno delle Province.

"Io vedo favorevolmente il ritorno delle Province, per il ruolo che svolgevano. Abbiamo visto grandi difficoltà, ad esempio, nei settori dell'ambiente e della sicurezza: venendo meno le Province, sono spariti anche i funzionari di riferimento e ci siamo persi nei meandri di una burocrazia che rende difficile risolvere problemi specifici dei territori".

Un'altra grande sfida è il ricambio generazionale e il reperimento della manodopera. Anche qui la collaborazione può aiutare?

"La collaborazione può aiutare, ma non risolve il problema di fondo: la mancanza di lavoratori disponibili. Parliamo di meccanica, ICT, costruzioni, trasporti: manca la materia prima, cioè le persone".

E sul tema della formazione, anche per i lavoratori migranti, qual è la vostra posizione?

"Siamo molto sensibili a questo tema, pur non avendo aziende di dimensioni sufficienti per organizzare autonomamente percorsi di formazione complessi. Questa sensibilità viene da lontano: quasi quarant'anni fa avevamo una scuola di mestiere in Etiopia, un progetto nazionale al quale abbiamo partecipato anche come Confartigianato Pordenone."

Il suo auspicio per il nuovo anno?

"Il mio primo auspicio è che si risolva il conflitto in Ucraina. Per ragioni etiche, prima di tutto, ma anche economiche. Una stabilizzazione porterebbe benefici importanti, anche pensando alla futura ricostruzione. Ma prima di tutto abbiamo bisogno della pace".

Artigianato, motore del Friuli Venezia Giulia e dell'Europa

Istituzioni europee, nazionali e regionali a Udine per gli 80 anni delle Confartigianato di Udine e Pordenone: semplificazione, risorse e attenzione ai giovani al centro del confronto



Nel corso della tavola rotonda, coordinata dal direttore Tommaso Cerno, è intervenuto il ministro per gli Affari europei, il Pnrr e le politiche di coesione Tommaso Foti, che ha richiamato gli interventi normativi a favore del settore e l'importanza di una cultura che riconosca «la dignità del lavoro artigiano, fondamentale per la vita delle comunità». Con lui sono intervenuti i parlamentari Walter Rizzetto e Marco Dreosto. Il vicepresidente vicario nazionale di Confartigianato Eugenio Massetti ha posto l'accento sui temi dell'apprendistato e sul rapporto tra intelligenza artigiana e intelligenza artificiale.

Dal presidente nazionale di Confartigianato Marco Granelli, con un videomessaggio, l'impegno a presidiare in Europa la fase post-Pnrr, ricordando che

«il 94% delle imprese europee ha meno di 10 addetti». Il vicepresidente di Confartigianato-Imprese FVG, Lino Calcina, ha sottolineato il ruolo dell'associazione «nel sostenere le imprese artigiane che devono assolvere agli stessi adempimenti delle grandi imprese» e ha richiamato l'importanza di sostenere il made in Italy e il made in FVG.

Nel corso dell'incontro sono intervenuti anche il sindaco di Martignacco Mauro Delendi e Gino Vendrame per la Camera di commercio Pordenone-Udine. In un confronto con Tilatti e Pascolo, il past presidente nazionale Ivano Spallanzani e l'ex segretario generale Francesco Giacomin hanno ripercorso la storia di Confartigianato e il rapporto con le istituzioni.

A chiudere l'evento le conclusioni dei presidenti Tilatti e Pascolo. «La politica ci consenta di lavorare nell'interesse delle comunità e della dignità, anche salariale, dei nostri collaboratori», ha affermato Tilatti, aggiungendo che «lavorare insieme è e sarà un successo». Pascolo ha evidenziato il valore di aver celebrato insieme l'80° di Udine e Pordenone, sottolineando che «qui abbiamo raccolto alcuni impegni» sui quali Confartigianato continuerà a vigilare.

La giornata è stata presentata da Bettina Carniato, con uno spazio musicale a cura dell'Off - Orchestra giovanile filarmonici friulani.

● L'artigianato come pilastro economico e sociale, capace di tenere insieme sviluppo, identità e coesione dei territori. È il messaggio emerso dall'evento «Europa e Impresa: prospettive, opportunità e sfide per l'artigianato Fvg e italiano», che venerdì 28 novembre ha chiuso, a Udine Fiere, le celebrazioni per l'80° anniversario di Confartigianato Imprese Udine e Confartigianato Imprese Pordenone. Un appuntamento molto partecipato, promosso con il sostegno della Camera di commercio di Pordenone-Udine nell'ambito del progetto «Arti e Mestieri 2025: storia, tradizione e futuro dell'Artigianato friulano», che ha visto il confronto tra istituzioni europee, nazionali e regionali, sistema associativo e rappresentanti del territorio.

Ad aprire i lavori è stato il commissario europeo per la Politica regionale e la coesione Raffaele Fitto, in collegamento da remoto, che ha affrontato il tema della burocrazia e della stratificazione normativa. «La Commissione europea in questo primo anno dal suo insediamento ha lavorato con un approccio teso alla semplificazione e alla flessibilità, elementi decisivi per la vita delle imprese», ha affermato, annunciando cinque provvedimenti omnibus «rivolti in modo specifico al mondo delle imprese per creare le condizioni per una forte semplificazione dei processi». Fitto ha inoltre ribadito la volontà dell'Unione «di interloquire in modo diretto anche con il

sistema delle imprese», valorizzando il ruolo delle politiche di coesione. Dal Governo, il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani ha annunciato il lavoro in corso per la riattivazione di Artigiancassa, «al servizio del mondo artigiano», in attesa del solo passaggio formale della Banca d'Italia. Ciriani ha rivolto un appello anche alle famiglie: «Non ostacolate i vostri figli se scelgono un mestiere artigiano, ogni lavoro ha la sua dignità, e oggi esso rappresenta una leva strategica per le imprese e l'economia».

Sul fronte regionale, il presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, intervenuto con un videomessaggio, ha assicurato che «la Regione sarà al vostro fianco per raccogliere sfide e opportunità», riconoscendo alla storia dell'artigianato «impegno, forza, capacità di coniugare tradizione e futuro». All'evento ha presenziato anche il vicepresidente della Regione Mario Anzil. L'assessore alle Attività produttive Sergio Bini, nel consegnare la Targa celebrativa della Regione Fvg per l'80° ai presidenti di Confartigianato Udine e Pordenone, Graziano Tilatti e Silvano Pascolo, ha definito l'artigianato «presidio sociale, custode di competenze e tradizioni che tengono vivi i nostri centri e i nostri borghi», annunciando nuove risorse nella prossima legge di stabilità regionale dedicate ai mestieri tipici del «made in Friuli Venezia Giulia».



Identità che prendono forma

Veronica Duriavig, brand designer freelance

● Veronica Duriavig lavora da oltre dieci anni nel mondo della comunicazione visiva, costruendo identità per aziende e professionisti con un approccio solido e contemporaneo. Brand designer freelance dal 2019, accompagna i clienti dalla creazione del logo allo sviluppo di tutti gli strumenti visivi, con una particolare attenzione al digitale. I siti web sono uno dei suoi ambiti principali: qui unisce branding, UX e UI design per dare

vita a progetti esteticamente curati ma soprattutto funzionali e usabili. Il suo percorso nasce nelle agenzie grafiche, dove ha maturato metodo ed esperienza, e si consolida con una formazione continua: un diploma in grafica pubblicitaria, due master – in Art Direction e in UI design – e una curiosità che non si è mai fermata. "Studiare è parte integrante del mio lavoro, perché il design cambia continuamente", racconta. Nei suoi progetti emerge uno stile

riconoscibile, pulito e coerente, che si riflette anche nei lavori condivisi sui social. La scelta della libera professione le ha permesso di definire meglio la propria visione e il rapporto con i clienti. "Mi piace dare forma a identità che funzionano nel tempo, non solo che colpiscono a prima vista", spiega. Veronica costruisce così brand pensati per essere vissuti, capaci di raccontare chi sono e dove vogliono andare.

Matrimoni come racconti su misura

Le Petit O, Tricesimo

● Alessandra De Maio è la fondatrice e direttrice creativa di Le Petit O, studio di wedding planning nato nel 2018 come naturale evoluzione del suo percorso tra comunicazione, strategia e creatività. Dopo una formazione in Relazioni Pubbliche e Brand Management e diverse esperienze nel marketing d'impresa, Alessandra sceglie di applicare queste competenze a un ambito intimo e complesso come il matrimonio, trasformandolo in un progetto narrativo costruito su misura per ogni coppia. La sua idea di wedding planning si fonda su un'artigianalità contemporanea, fatta di collaborazione e visione condivisa. Ogni evento nasce dal lavoro corale con artigiani e creativi – fioristi, designer, illustratori, fotografi, sarti – che non sono semplici fornitori ma co-autori del

progetto. "Un matrimonio non si replica, si ascolta e si costruisce insieme", racconta Alessandra, sottolineando l'importanza del dialogo e della fiducia nel processo creativo. Il legame con il Friuli Venezia Giulia è centrale nella sua identità professionale. Dopo un periodo all'estero, Alessandra sceglie di tornare e investire nella sua terra, valorizzandone la bellezza autentica, i paesaggi silenziosi e le tradizioni. Attraverso Le Petit O, il Friuli diventa una destinazione di nozze accogliente e sincera, capace di attrarre coppie internazionali alla ricerca di un'Italia meno convenzionale. Dal 2018, Alessandra ha accompagnato coppie provenienti da 15 Paesi diversi, trasformando il territorio non in uno sfondo, ma nel vero protagonista di storie da ricordare.



La Carnia nello sguardo

Nemas Gortan, Valle del Bût

● Nemas Gortan è un giovane fotografo della Carnia, una terra appartata del Friuli Venezia Giulia che ha scelto di raccontare con uno sguardo paziente e profondo. Specializzato nella fotografia paesaggistica, Nemas percorre montagne, boschi, laghi e fiumi per restituire immagini essenziali, dove la natura non è sfondo ma protagonista assoluta. I suoi scatti, condivisi anche sui social network, stanno contribuendo a far conoscere una "terra nascosta" a un pubblico sempre più ampio, mostrando una Carnia autentica, lontana dagli stereotipi. Accanto alla fotografia, Nemas porta avanti da cinque anni un altro lavoro,

fisico e concreto: è operaio nella Cava di Promosio, dove si estrae il Marmo grigio carnico, materiale elegante e identitario. Due mondi solo in apparenza distanti, che in realtà dialogano tra loro. "La cava mi ha insegnato a guardare la montagna con rispetto e lentezza", racconta. E aggiunge: "Fotografare questi luoghi è il mio modo di restituire valore a ciò che mi circonda". Tra lavoro e passione, Nemas costruisce un racconto coerente del suo territorio, fatto di silenzi, materia e luce, trasformando l'esperienza quotidiana in una narrazione visiva capace di parlare ben oltre i confini della Carnia.



Un rifugio che diventa destinazione

Rifugio Tamai, Monte Zoncolan

● Futura lavora al Rifugio Tamai, sullo Zoncolan, un luogo di cui si è innamorata fin dal primo momento e che oggi contribuisce a far crescere con una visione precisa: offrire un'ospitalità attenta, autentica e mai convenzionale. Al Tamai la tradizione non viene replicata, ma reinterpretata. Gli arredi, la cucina, l'atmosfera nascono da scelte fatte sul posto, senza nulla di commissionato, in una progettualità continua che cresce nel tempo, un dettaglio alla volta.

Il rifugio non è pensato come un semplice luogo di consumo. Qui l'ospite può fermarsi al sole, osservare gli animali, fotografare il paesaggio, anche senza varcare la soglia. Allo stesso tempo, chi sceglie di entrare trova grande cura nel servizio, nella cucina e negli spazi. "Vogliamo che chi arriva senta di essere accolto, non servito", racconta Futura. L'attenzione si estende anche al territorio: passeggiate tracciate, suggerimenti, racconti che aiutano a scoprire i dintorni

con lentezza. Con una formazione classica e una lunga esperienza nel turismo della Carnia, Futura unisce conoscenza professionale e legame profondo con la sua terra. Insieme al compagno, proprietario del rifugio, ha dato vita anche a un'azienda agricola biologica, tra ortaggi e saperi selvatici. "Il nostro sogno è far diventare questo piccolo luogo una vera destinazione", dice. E al Tamai, giorno dopo giorno, questo sogno prende forma.

Ritornare per trasformare Tipografia Marioni, Udine

Il percorso professionale di Elisa Stella nasce lontano da casa, ma trova la sua direzione proprio tornando alle origini. Dopo gli studi a Udine e la specializzazione in progettazione architettonica al Politecnico di Milano, Elisa lavora per anni come progettista, occupandosi di sviluppo immobiliare, pianificazione e retail. Un'esperienza intensa, che le dà metodo, visione e sicurezza, ma che nel tempo la porta anche a interrogarsi sul senso profondo del proprio lavoro e della qualità della vita. Il legame con Udine e con la tipografia di famiglia, la Tipografia Marioni fondata dal nonno nel 1935, non si interrompe mai. Rientrando dal mondo frenetico milanese, Elisa riscopre il valore di una dimensione più umana e la possibilità

di costruire qualcosa di autentico. "Ho capito che non stavo tornando indietro, ma scegliendo consapevolmente", racconta. Il rientro segna l'inizio di una trasformazione: la tipografia si apre oltre la stampa tradizionale e integra progettazione, branding e decorazione degli spazi. Carte da parati, vetrofanie, rivestimenti e allestimenti diventano parte di un'offerta pensata su misura, con attenzione ai materiali, alla sostenibilità e all'economia circolare. "Seguo ogni cliente come fosse un progetto d'interni", spiega Elisa. Oggi la Tipografia Marioni è il punto di incontro tra tradizione e innovazione, un luogo dove esperienze diverse si fondono in un equilibrio fatto di radici solide e visione contemporanea.



Radici che diventano futuro

Friul Pallet, Faedis

Maria Petrigh ha 28 anni ed è cresciuta a Faedis, dentro la Friul Pallet, l'azienda di famiglia. Da bambina disegnava negli uffici mentre il padre lavorava, poi ha iniziato ad aiutare con l'archivio e a raccontare, nelle tesine scolastiche, una storia iniziata molto prima di lei. Friul Pallet nasce infatti dal nonno Celso che, dopo anni da tagliaboschi in Canada, tornò in Friuli portando con sé una delle prime motoseghe: un gesto di "restanza" che ha dato origine all'impresa.

Dopo la laurea in Relazioni Pubbliche e un master in Gestione delle Risorse Umane, Maria ha scelto di fare esperienza fuori. Ha lavorato a Udine, poi a Roma e infine a Milano, dove ha ricoperto un ruolo HR in linea con il suo percorso. Ma ogni competenza acquisita la riportava idealmente a casa. "Più imparavo, più pensavo a come applicare tutto questo in Friul Pallet", racconta. E mentre seguiva un corso per dirigenti, il desiderio di rientrare

diventava sempre più forte. Il ritorno in Friuli segna l'inizio del passaggio generazionale. Il fratello è in produzione con lo zio, Maria affianca il padre nello sviluppo organizzativo: definizione dei ruoli, prima linea di management, mappatura del know-how per sostenere la crescita. "È una sfida che sento profondamente mia", dice. E sorride aggiungendo: "Lavorare con mio papà è un privilegio: resta, senza dubbio, il mio collega preferito".

ASSIRISK

Proteggi la tua attività anche dalle calamità naturali.



La sezione **Catastrofi Naturali** di Assirisk rappresenta la soluzione assicurativa per ottemperare all'obbligo di copertura contro i rischi catastrofali previsto dalla Legge di Bilancio 2024.

ULTIMO OBBLIGO ASSICURATIVO DAL 01.01.2026

È un prodotto creato da

Intermediato da

Statistiche sulle imprese artigiane in Friuli (PN e UD)

● Alla fine del 2024 sono 20.690 le imprese artigiane registrate in Friuli, inteso come il territorio di competenza della CCIaA di Pordenone-Udine; quelle attive sono 20.622 (99,7%).

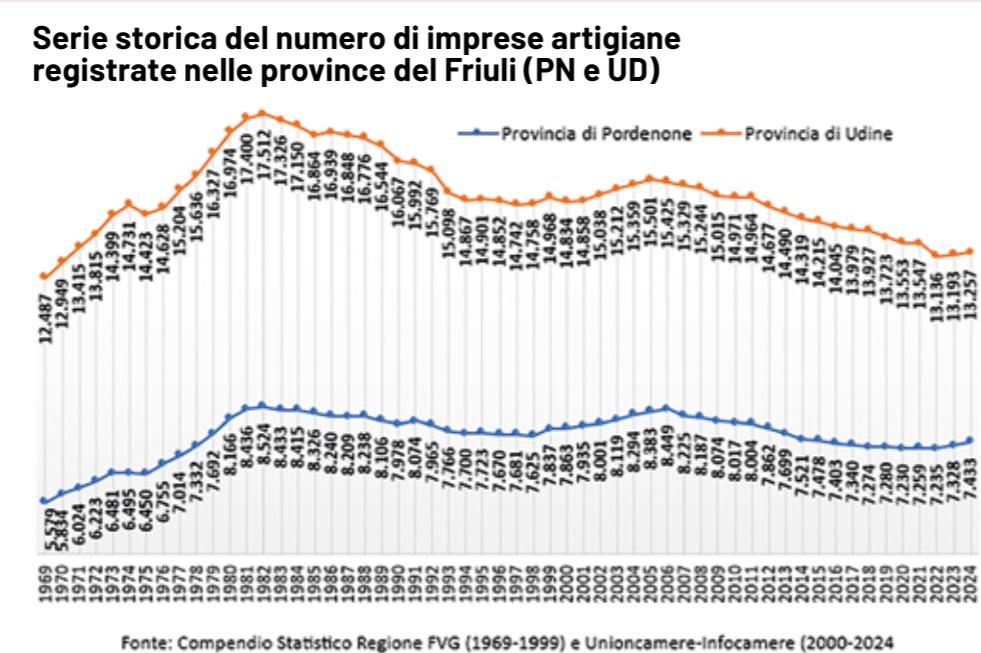
Tra le imprese artigiane attive nell'intera regione Friuli-Venezia Giulia (27.657), tre su quattro (74,6%) hanno sede nelle province di PN-UD. Il peso dell'artigianato è pari al 32,0% delle imprese attive totali, sale al 38,4% considerando solo le aziende extra-agricole (quasi 4 su 10).

Nel territorio friulano, dopo la fase di forte espansione (in particolare del settore edile), conclusasi al termine della ricostruzione nel 1982, il numero di imprese artigiane ha avuto una prima fase di declino fino al 1998, una successiva ripresa fino al 2005, seguita da una seconda fase di marcata contrazione fino al minimo del 2022, con una ripresa nell'ultimo biennio.

Alla fine del 2024 sono 7.433 le imprese artigiane registrate in provincia di Pordenone (36%), un dato simile a quello del 1978; sono 13.257 in provincia di Udine (64%), andando all'indietro si ritrova un dato simile nel 1970.

Nel 2024 le imprese artigiane del Friuli impiegano complessivamente 50.479 addetti, di cui 26.942 sono dipendenti (53,4% del totale). Sul fronte economico, il valore aggiunto generato dalle imprese artigiane nel 2021 ammonta a 2.255,6 milioni di euro nelle province di Udine e Pordenone (9% del valore aggiunto totale), con 1.423,6 milioni a Udine e 832,1 milioni a Pordenone. Questi dati confermano il ruolo strategico dell'artigianato nell'economia regionale, sia in termini occupazionali che di produzione di ricchezza.

Nel territorio di competenza della CCIaA di Pordenone-Udine, le imprese giovanili sono 2.004, pari al 9,7% del totale artigiano; le imprese femminili raggiungono quota 4.054, rappresentando il 19,6% del comparto. Ancora più rilevante è la componente straniera, con 4.186 imprese, pari al 20,2% del totale.



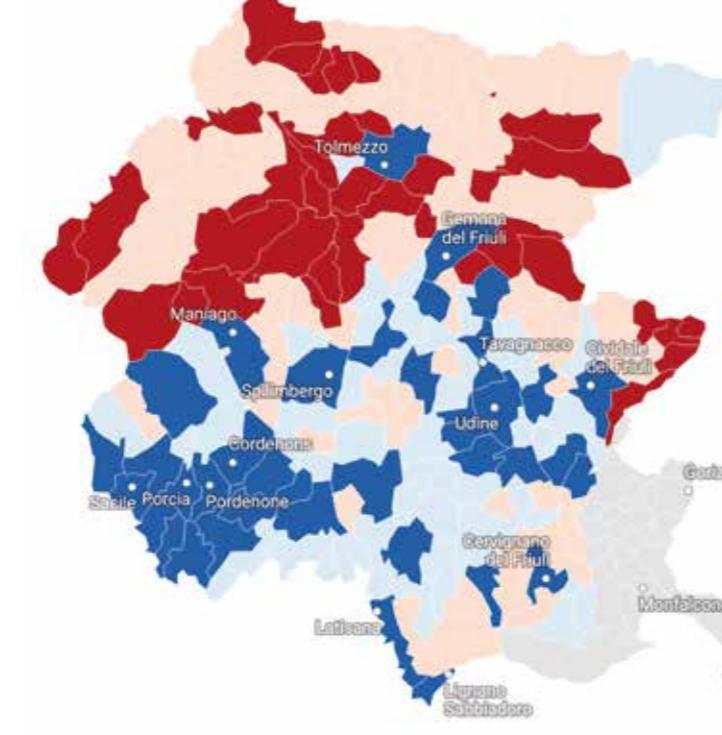
Le imprese artigiane nei comuni (PN-UD)

Classi dimensionali per numero di imprese artigiane

20

60

150



Friuli (PN-UD) 20.690 imprese artigiane registrate di cui:
in provincia di Udine: 13.257 (64%)
in provincia di Pordenone: 7.433 (36%)

Numero di addetti nelle imprese artigiane del Friuli nel 2024:
50.479 di cui 26.942 dipendenti (53,4%)
% di addetti artigiani su addetti totali del Friuli (412.366) 2024: 12,2%



Stock di imprese artigiane attive giovanili 2024: 2.004 (9,7% delle imprese artigiane)

Stock di imprese artigiane femminili 2024: 4.054 (19,6%)

Stock di imprese artigiane attive straniere 2024: 4.186 (20,2%)

Valore aggiunto (milioni euro) nelle imprese artigiane 2021:
1.423,6 (UD) + 832,1 (PN)
= 2.255,6 (totale PN-UD)
% di valore aggiunto artigiano sul valore aggiunto totale a PN-UD nel 2021 (25.058): 9%



FISCO

OBBLIGO DI COLLEGAMENTO TRA STRUMENTI DI PAGAMENTO E STRUMENTI DI RILEVAZIONE DEI CORRISPETTIVI

● Con il provvedimento n. 424470 del 31.10.2025, l'Agenzia delle Entrate ha emanato le disposizioni di attuazione per il collegamento tra strumenti di pagamento elettronico e strumenti di rilevazione dei corrispettivi in modo che sia garantita l'integrazione fra il processo di registrazione dei corrispettivi e quello relativo al pagamento elettronico, prevista dall'art. 1 co. da 74 a 77 della L. 207/2024 (Legge di Bilancio 2025).

PROCEDURA PER IL COLLEGAMENTO
La soluzione adottata non prevede un collegamento fisico ma l'utilizzo di un servizio online ad hoc che sarà messo a disposizione nell'area riservata del portale "Fatture e Corrispettivi" sul sito dell'Agenzia **nei primi giorni del mese di marzo 2026** (come indicato nel comunicato stampa del 31/10/2025), a partire dalla data che sarà comunicata con un avviso sul sito internet

istituzionale. Per effettuare il collegamento tra gli strumenti di pagamento elettronico (terminali POS o altri strumenti di pagamento elettronico) e i registratori telematici per la certificazione dei corrispettivi l'esercente (anche tramite intermediario con delega al servizio "Accreditamento e censimento dispositivi" del portale "Fatture & corrispettivi") dovrà accedere alla propria area riservata sul sito dell'Agenzia e associare la matricola del regista telematico già censito in Anagrafe Tributaria ai dati identificativi degli strumenti di pagamento elettronico di cui risulta titolare. Per agevolare l'inserimento, la procedura esporrà all'esercente l'elenco degli strumenti di pagamento elettronico, di cui risulta titolare, che gli operatori finanziari hanno preventivamente comunicato all'Agenzia.

Se la memorizzazione elettronica e la trasmissione telematica dei dati dei corrispettivi giornalieri sono effettuate non tramite un regista telematico ma utilizzando la procedura web dell'Agenzia, il collegamento potrà essere realizzato all'interno della stessa procedura.

TERMINI PER IL COLLEGAMENTO
Per quanto riguarda i termini da osservare il provvedimento prevede che:

- per gli strumenti di pagamento elettronico già in uso nel mese di gennaio 2026 (il provvedimento parla di contratto di convenzionamento già in vigore in gennaio per l'accettazione e trattamento delle operazioni di pagamento basate su carta o altro strumento di pagamento tracciabile), il collegamento in oggetto è effettuato **entro 45 giorni**



a partire dalla data di messa a disposizione nell'area riservata del citato servizio web (al momento non ancora definita);

- per gli strumenti di pagamento elettronico per i quali il contratto di convenzionamento è stipulato successivamente al 31 gennaio 2026, una volta a regime, il collegamento deve essere effettuato **tra il sesto e l'ultimo giorno lavorativo (il sabato è considerato giorno non lavorativo) del secondo mese successivo alla data di effettiva disponibilità dello strumento di pagamento elettronico** e tali termini si applicano anche nei casi in cui venga modificato il collegamento di uno strumento di pagamento elettronico già precedentemente associato (l'esempio contenuto nelle motivazioni del provvedimento indica che se un nuovo POS viene attivato il 1° febbraio, in collegamento con un RT, la registrazione del collegamento tra i due strumenti dovrà essere

effettuata tramite il servizio web disponibile nell'area riservata, a partire dal 6 aprile entro il 30 aprile).

Una volta attivato il collegamento, al momento della registrazione dell'operazione di vendita o prestazione, con rilascio di un documento commerciale in cui è riportata come forma di pagamento il pagamento elettronico, avviene anche la memorizzazione puntuale dei dati dei pagamenti elettronici che verranno trasmessi giornalmente in forma aggregata all'Agenzia delle entrate. Il confronto fra la somma degli importi registrati sui documenti commerciali con pagamento elettronico e la somma trasmessa dagli strumenti di pagamento abbinati al RT, permetterà all'Agenzia di rilevare eventuali incongruenze per contrastare l'evasione fiscale. Per questa ragione al momento della memorizzazione dei corrispettivi in sede di rilascio del documento commerciale al cliente occorrerà prestare la massima attenzione all'indicazione corretta della forma di pagamento utilizzata (pagamento in

contanti o pagamento telematico).

SANZIONI

La legge di Bilancio 2025 ha anche adeguato il quadro delle sanzioni, stabilendo che le sanzioni amministrative e quelle accessorie, previste per i corrispettivi telematici, si applicano anche:

- in caso di mancato invio dei pagamenti elettronici e di mancato collegamento tra gli strumenti (sanzione amministrativa di euro 100 per ciascuna trasmissione, comunque entro il limite massimo di euro 1.000 per ciascun trimestre, oltre alla sanzione accessoria consistente nella sospensione della licenza/autorizzazione da 3 gg a 1 mese se si verificano 4 distinte violazioni nell'arco di un quinquennio);
- in caso di mancato collegamento tra POS e RT (sanzione amministrativa da 1.000 euro a 4.000 euro, oltre alla sanzione accessoria consistente nella sospensione della licenza/autorizzazione da 15 gg a 2 mesi).

CATEGORIE

PUBBLICATI I NUOVI CAM EDILIZIA 2025

● È stato pubblicato sulla GU del 3 dicembre 2025 il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica del 24 novembre 2025, che aggiorna i Criteri Ambientali Minimi (CAM) per l'affidamento dei servizi di progettazione e dei lavori relativi agli interventi edili. L'aggiornamento dei CAM Edilizia si è reso necessario in virtù del progresso tecnologico, dell'evoluzione della normativa ambientale e delle trasformazioni dei mercati di riferimento, così da perseguire con maggiore efficacia gli obiettivi ambientali connessi ai contratti pubblici. I nuovi CAM edilizia, aggiornano e sostituiscono l'edizione precedente, il D.M. 256/2022 e integrano anche il correttivo del 5 agosto 2024.

Entreranno in vigore il 2 febbraio 2026, a 60 giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, e dovranno essere recepiti integralmente nei bandi, pena l'illegittimità delle gare.

I soggetti obbligati all'applicazione dei CAM sono le stazioni appaltanti, gli enti concedenti, i concessionari e i soggetti privati che assumono in via diretta, o in regime di convenzione, l'esecuzione delle opere di urbanizzazione a scompenso totale o parziale del contributo previsto per il rilascio del permesso. Le disposizioni del decreto si applicheranno:

- a tutti i contratti pubblici, aventi per oggetto servizi di progettazione e direzione lavori di interventi edili e opere di ingegneria civile, esecuzione di lavori, inclusi gli interventi di costruzione,

ristrutturazione, manutenzione e adeguamento;

- all'aggiudicazione dei lavori pubblici da realizzarsi da parte di soggetti privati, titolari di permesso di costruire o di un altro titolo abilitativo, che assumono in via diretta l'esecuzione delle opere di urbanizzazione a scompenso totale o parziale del contributo;
- agli edifici ricadenti nell'ambito della disciplina recante il codice dei beni culturali e del paesaggio, nonché a quelli di valore storico-culturale e testimoniale individuati dalla pianificazione urbanistica, ad esclusione dei singoli criteri ambientali (minimi o premianti) che non siano compatibili con gli interventi di conservazione da realizzare.



Il rettore dell'Università di Udine Angelo Montanari: "Formazione continua, rete tra imprese e ateneo, innovazione senza perdere identità"

Università e territorio, una responsabilità condivisa

● Da tre mesi alla guida dell'Università di Udine, Angelo Montanari raccoglie l'eredità di un ateneo fortemente radicato nel territorio e chiamato oggi a misurarsi con trasformazioni profonde: demografia, innovazione, competitività globale. Nato a Sacile nel 1962, laureato all'Ateneo friulano e dottore di ricerca all'Università di Amsterdam, è professore ordinario di Informatica. Ha diretto strutture accademiche, coordinato organismi di valutazione e ricoperto incarichi di prorettore. Il suo profilo scientifico è riconosciuto a livello internazionale. A Friuli Artigiano parla di università, imprese e futuro del territorio.

Rettore, in che modo oggi l'Università di Udine traduce il suo legame storico con il territorio in un rapporto concreto con l'artigianato e le piccole imprese?

"Il legame con il territorio non si è mai interrotto, anzi si è rafforzato. Negli ultimi anni sono cresciute le interazioni con il mondo produttivo, attraverso canali strutturati come Confindustria e la Camera di Commercio, soprattutto su formazione e progettualità condivise, anche in ambito PNRR. Su altre realtà, come l'artigianato, c'è spazio per un'accelerazione: sono qui da tre mesi e intendo lavorarci".

Le imprese chiedono competenze subito spendibili. Come risponde l'ateneo?

"Il tema è centrale. Stiamo puntando molto sulla formazione permanente, il cosiddetto lifelong learning. Accanto ai percorsi tradizionali, vogliamo offrire moduli brevi, mirati, teorici e pratici, rivolti a professionisti e categorie specifiche. Tecnologie digitali, sostenibilità, economia circolare sono ambiti chiave, rilevanti anche per l'artigianato. La formazione iniziale non basta più".

Molta innovazione artigiana è incrementale e organizzativa. Che contributo può dare l'università senza snaturarne l'identità?

"L'innovazione va collocata in un contesto competitivo globale. La piccola impresa, da sola, fatica. Fare rete è decisivo. Abbiamo sperimentato modelli in cui più imprese condividono investimenti, ad esempio per dottorati o per supporto strategico. Nell'ecosistema iNEST abbiamo avviato un'assistenza pensata proprio per chi non può strutturarsi internamente. È un modo per rafforzare l'impresa senza perderne l'identità".

Un bilancio dei suoi primi tre mesi da rettore?

"Sono stati molto intensi. Avverto grandi aspettative dal territorio e una forte volontà di dialogo. Sto lavorando già in vista dei 50 anni dell'ateneo: dobbiamo far conoscere meglio ciò che facciamo e il valore che produciamo. L'università vive in equilibrio tra dimensione locale e globale. È una sfida complessa, ma stimolante".

In un territorio che invecchia, come rendere l'impresa artigiana attrattiva per i giovani?

"Il calo demografico riguarda tutti.

Dobbiamo allargare il target, includere anche persone non giovanissime e guardare all'estero, in aree culturalmente vicine. Ma serve soprattutto rendere attrattive le professioni. Innovazione e automazione possono aiutare senza rinunciare al valore umano e creativo tipico dell'artigianato. Questo equilibrio può parlare anche ai nativi digitali".

Che modello di collaborazione stabile immagina tra università, associazioni e imprese?

"Spazi condivisi, laboratori in cui ricerca e impresa lavorano fianco a fianco in modo continuativo. Non per risolvere un singolo problema, ma per costruire insieme soluzioni e competenze. È un modello già sperimentato, anche all'estero, che può rendere il territorio più competitivo e attrattivo".

In un territorio che invecchia, come rendere l'impresa artigiana attrattiva per i giovani?

"Sono stati molto intensi. Avverto grandi aspettative dal territorio e una forte volontà di dialogo. Sto lavorando già in vista dei 50 anni dell'ateneo: dobbiamo far conoscere meglio ciò che facciamo e il valore che produciamo. L'università vive in equilibrio tra dimensione locale e globale. È una sfida complessa, ma stimolante".



L'Hub Finanziario delle Imprese del FVG. Al tuo fianco per andare oltre.

- **Garanzia sui crediti bancari**
- **Finanza diretta**
- **Finanza complementare**
- **Consulenza e servizi**
- **Agevolazioni**

Sosteniamo lo sviluppo e la crescita delle imprese

Confidimprese FVG offre servizi di ampliamento della capacità di credito, riduzione del costo del denaro, agevolazioni, servizi e consulenza per l'orientamento e la sostenibilità economica dell'Impresa.

Cerchi il partner ideale per realizzare un nuovo progetto?

Affidati a Confidimprese FVG: il sostegno migliore per ottenere in modo facile, veloce e trasparente le risorse che servono al tuo business.

Udine

T. +39 0432 511820

Pordenone

T. +39 0434 370039

Trieste

T. +39 040 3721214

www.confidimpresefvg.it



Fiera di San Simone, l'artigianato protagonista a Codroipo

Laboratori, saperi e riconoscimenti alle imprese che raccontano un territorio vivo e innovativo



● La Fiera di San Simone si è confermato anche quest'anno uno degli appuntamenti più sentiti dell'autunno codroipese, capace di unire tradizione, creatività e spirito imprenditoriale. L'edizione 2025 ha rinnovato la collaborazione tra Confartigianato Imprese Udine e l'amministrazione comunale, portando nel cuore della manifestazione una presenza artigiana diffusa, fatta di laboratori, incontri e momenti di valorizzazione delle eccellenze locali.

Il momento più significativo si è svolto il 19 ottobre nell'area antistante il Municipio, con la cerimonia di premiazione dedicata a tre realtà imprenditoriali di Codroipo che si sono distinte per vitalità, innovazione e radicamento nel territorio.

A consegnare i riconoscimenti sono stati il presidente di Confartigianato Udine, Graziano Tilatti, il presidente della Zona Friuli Occidentale, Paolo Bressan, e il vicepresidente e assessore comunale alle Attività produttive, Giorgio Turcati. I premi sono andati a Più Pazzi di Sara Jane Bowles, Foto Ottica Socol e Molino Caeran, tre storie d'impresa diverse, ma accomunate dalla capacità di trasformare

il lavoro artigiano in espressione di identità, passione e qualità.

Accanto alla premiazione, la Fiera ha animato il Borgo Cavalier Moro per due fine settimana - 18 e 19 ottobre e 25 e 26 ottobre - grazie al contributo della Regione e al coordinamento di Cata Artigianato FVG. All'interno del progetto Craft & Taste hanno trovato spazio stand gastronomici, proposte artigiane e laboratori pensati per bambini e famiglie, trasformando la Fiera in un luogo di incontro e scoperta per tutte le generazioni.

Grande partecipazione anche ai laboratori creativi: dalla ceramica con Valentina Picili di Prisci Creative Lab, alla decorazione con Paola Bellaminutti di Arte Bellaminutti, fino al mosaico proposto da Marisa Molaro di Mosaicle. Occasioni preziose per avvicinarsi al "saper fare" artigiano in modo diretto e coinvolgente.

Le aziende premiate raccontano, ciascuna a modo suo, il valore del lavoro che evolve senza perdere le proprie radici. Più Pazzi nasce dal percorso creativo di Sara Jane Bowles, stilista inglese che ha scelto l'Italia come casa e come laboratorio di idee. Dai primi abiti per bambini ai

pupazzi, fino agli oggetti per la casa, il suo è un mondo fatto di fantasia, cura e accoglienza, che nel 2020 ha trovato una sede concreta in un laboratorio-negozi aperto con coraggio e passione.

Foto Ottica Socol, fondata nel 1971, rappresenta invece una storia di continuità familiare di oltre cinquant'anni. Da negozio di fotografia a moderna foto-ottica, l'attività è oggi portata avanti dalla seconda generazione, coniugando tradizione, competenza e costante attenzione all'innovazione e al cliente.

Molino Caeran, attivo dal 1950, è il simbolo di un legame profondo con l'agricoltura locale. Tre generazioni hanno saputo rinnovare strutture e processi senza rinunciare alla qualità artigianale, producendo farine e cereali che raccontano una storia di lavoro, di territorio e di identità.

La Fiera di San Simone si conferma così non solo una festa popolare, ma anche un'occasione preziosa per celebrare l'artigianato come motore di sviluppo, creatività e coesione sociale. Un patrimonio vivo che continua a rinnovarsi guardando al futuro, senza dimenticare le proprie radici.

A Udine e Cervignano del Friuli il "saper fare" è diventato esperienza, tra creatività, qualità e consumo consapevole

Craft & Taste di successo: due vetrine dell'artigianato per le festività in Friuli

● Il valore dell'artigianato come espressione di identità, competenza e legame con il territorio è tornato al centro dell'attenzione con Craft & Taste, il progetto che nel periodo natalizio ha messo in luce le eccellenze produttive del Friuli Venezia Giulia. Un'iniziativa che, nell'edizione 2025, ha segnato un passo importante: il raddoppio dei temporary store, con due spazi dedicati a Udine e Cervignano del Friuli. Craft & Taste si inserisce nel più ampio programma "Compra in Bottega", promosso da Confartigianato-Imprese Udine e Cna Fvg, con il sostegno di Cata Artigianato Fvg e della Regione Friuli Venezia Giulia. L'obiettivo è chiaro: valorizzare il saper fare artigiano e promuovere un consumo di prossimità, consapevole e attento alla qualità.

DUE CITTÀ, UN'UNICA VISIONE

A Cervignano del Friuli, il temporary store ha trovato casa in via Roma 48, apendo le porte dal 28 novembre al 24 dicembre. Un progetto realizzato in collaborazione con il Comune e il Distretto del Commercio delle Terre e delle Acque, pensato per rafforzare il dialogo tra artigianato e vitalità urbana. Nel centro storico di Udine, invece, Craft & Taste ha animato Piazza XX Settembre, dal 5 dicembre al 6 gennaio, grazie alla disponibilità del Comune. Una posizione



strategica, nel cuore dello shopping natalizio, che ha permesso di intercettare cittadini e visitatori durante tutto il periodo delle feste.

Due luoghi diversi, un unico racconto: quello di un artigianato capace di parlare linguaggi contemporanei senza perdere il legame con la tradizione.

LE IMPRESE, VERE PROTAGONISTE

I due temporary store hanno ospitato una selezione ampia e rappresentativa delle imprese artigiane regionali, spaziando dalla ceramica al tessile, dal design alla cosmesi naturale, dall'enogastronomia alla gioielleria contemporanea. Ogni prodotto esposto ha raccontato una storia fatta di mani,

materiali, idee e territorio. A Cervignano, accanto a gioielli in legno, bigiotteria tessile, oggettistica artistica e cosmesi naturale, hanno trovato spazio anche i grandi classici del Natale artigiano, come pandori e dolci confezionati. A Udine, la proposta si è ulteriormente ampliata, includendo design per la casa, maglieria artigianale, accessori moda, ceramica d'autore, saponi naturali, gioielli ecosostenibili e abbigliamento ispirato a culture lontane, reinterpretate con sensibilità locale.

UN NATALE CHE GUARDA AL FUTURO

I temporary store Craft & Taste non sono stati soltanto dei punti vendita, ma vere e proprie vetrine culturali del saper fare artigiano. Luoghi dove scegliere un regalo ha voluto dire sostenere un'impresa, valorizzare competenze e contribuire all'economia locale.

In un periodo dell'anno dedicato alla condivisione, il progetto ha ribadito il ruolo centrale dell'artigianato nello sviluppo economico e culturale del Friuli Venezia Giulia, offrendo un'alternativa autentica e di qualità al consumo standardizzato.

Un'esperienza che, anche dopo le feste, lascia un messaggio chiaro: dietro ogni oggetto artigiano c'è una storia che merita di essere scelta e raccontata.





Con questo resoconto vi teniamo aggiornati sulle attività istituzionali e associative più significative di Confartigianato-Imprese Udine per rappresentare e tutelare gli interessi delle aziende del territorio. Dalle commissioni regionali ai consigli zonali, dagli incontri tecnici alle audizioni istituzionali, seguiamo da vicino le tematiche chiave per la competitività del settore. Ecco un riepilogo dei più recenti appuntamenti e delle principali iniziative.

- **18 DICEMBRE - CIVIDALE**
Giunta provinciale ANAP
- **17 DICEMBRE - BOLOGNA**
Consiglio di amministrazione
Assicura Broker
- **18 DICEMBRE - CIVIDALE**
Giunta provinciale ANAP
- **16 DICEMBRE - UDINE**
Consiglio direttivo
provinciale
Confartigianato-Imprese
Udine
- **16 DICEMBRE - IN
VIDEOCONFERENZA**
CNEL Gruppo di Lavoro
Intercommissioni - Piano
Sociale di Edilizia Pubblica
e Sociale
- **16 DICEMBRE - CORMONS**
Conferenza stampa Ebiart
"Presentazione delle misure
di sostegno agli imprenditori e ai
lavoratori dipendenti dell'artigianato colpiti
dall'emergenza occorsa a partire
dal 16 novembre predisposte da Ebiart"
- **15 DICEMBRE - VILLA SANTINA**
Inaugurazione nuovi uffici Carnica Arte Tessile
uffici dopo l'incendio
- **13 DICEMBRE - AUDITORIUM COMUNALE
REANA DEL ROJALE**
65° anniversario Tipografia Chiandetti
- **13 DICEMBRE - CIVIDALE DEL FRIULI**
60° anniversario Consorzio Produttori
Pietra Piasentina
- **11 DICEMBRE - BUTTRIO, VILLA DRAGONI**
Evento Giovani Imprenditori "LA RESTANZA
ARTIGIANA: Storie e testimonianze di successo
di chi è tornato o è rimasto"
- **5 DICEMBRE - UDINE**
Inaugurazione Temporary Store a Udine
- **4 DICEMBRE - ROMA**
75° anniversario di Anaepa Confartigianato
Edilizia - Assemblea Anaepa
- **3 DICEMBRE - CERVIGNANO**
Inaugurazione Temporary Store Cervignano
- **28 NOVEMBRE - SALA "DIEGO DI NATALE"
DEL CENTRO CONGRESSI DI UDINE FIERE**
Convegno "EUROPA E IMPRESA: PROSPETTIVE
OPPORTUNITÀ E SFIDE PER L'ARTIGIANATO
- ITALIANO" in occasione dell'80° anniversario
di Confartigianato-Imprese Udine
- **26 NOVEMBRE - COMUNE DI MANZANO,
SALA GIUNTA**
Incontro su attuale situazione economico
commerciale del territorio del Comune
di Manzano
- **25 NOVEMBRE - ROMA**
Assemblea CNEL
- **24-25 NOVEMBRE - ROMA**
Assemblee private e pubblica
di Confartigianato-Imprese
- **21 NOVEMBRE - UDINE**
Accensione luci in Piazza Libertà
- **21 NOVEMBRE - UDINE, CATTEDRALE
DI SANTA MARIA ANNUNZIATA IN PIAZZA
DEL DUOMO**
Celebrazioni della Celeste Patrona dell'Arma
dei Carabinieri "Maria Virgo Fidelis",
dell'"84° anniversario della Battaglia
di Culqualber" e della "Giornata dell'Orfano"
- **21 NOVEMBRE - UDINE ESPOSIZIONI**
Conferenza stampa di presentazione
IDEA NATALE
- **18 NOVEMBRE - UDINE**
Consiglio direttivo provinciale
di Confartigianato-Imprese Udine
- **17 NOVEMBRE - PORDENONE, TEATRO VERDI**
Premiazione dell'Economia e dello Sviluppo 2025
CCIAA PN-UD
- **17 NOVEMBRE - CAMPOFORMIDO**
Assemblea CNA FVG
- **13 NOVEMBRE - PALMANOVA TEATRO GUSTAVO
MODENA**
80 anni di Confcommercio
- **8 NOVEMBRE**
Celebrazione 120 anni Molino Moras
- **6 NOVEMBRE - IN COLLEGAMENTO**
Giunta nazionale Confartigianato Imprese
- **MARTEDÌ 4 NOVEMBRE - CCIAA UDINE**
Presentazione Osservatorio Economia FVG
- **LUNEDÌ 3 NOVEMBRE - GEMONA DEL FRIULI**
Incontro su "Crediti, prestiti e microcrediti:
la via per imprese e famiglie"
- **LUNEDÌ 3 NOVEMBRE - UDINE, PREFETTURA
PIAZZA I MAGGIO**
Cerimonia di consegna dell'onorificenza
dell'ordine al merito della Repubblica Italiana

Nel presepe il volto del lavoro: Confartigianato e Coldiretti celebrano il Natale dei mestieri

● Dal cuore delle istituzioni economiche del territorio arriva un gesto che intreccia spiritualità, tradizione e impegno civile. Venerdì 19 dicembre, nel palazzo arcivescovile di Udine, Confartigianato e Coldiretti hanno rinnovato un appuntamento ormai consolidato, consegnando all'Arcivescovo di Udine, S.E. Monsignor Riccardo Lamba, la statuina natalizia dedicata al mondo del lavoro. A rappresentare le due organizzazioni erano il presidente di Confartigianato Udine, Graziano Tilatti, e il presidente di Coldiretti Udine, Cristiano Melchior. Un momento semplice ma carico di significato, che da anni arricchisce il presepe con una presenza concreta: quella delle arti, dei mestieri e delle imprese che ogni giorno tengono vivo il tessuto economico e sociale del Paese. La statuina, simbolo dei valori del lavoro e dell'identità produttiva dei territori, è opera del Maestro artigiano leccese Claudio Riso, noto a livello nazionale per la sua raffinata produzione in cartapesta. Un manufatto che unisce tradizione artistica, creatività e un forte messaggio etico. L'edizione di quest'anno accende i riflettori su due compatti strategici, agricoltura e costruzioni, richiamando temi di grande attualità come integrazione, inclusione e, soprattutto, la cultura della sicurezza sul lavoro. Un valore fondamentale, che parla di rispetto, tutela e dignità della persona. Come ogni anno, le statuine vengono donate in tutte le diocesi italiane, diventando un segno condiviso che attraversa l'intero Paese. Un messaggio chiaro: il lavoro non è solo produzione o reddito, ma espressione di comunità, responsabilità e appartenenza. In questo solco, l'iniziativa conferma il significato più autentico del Natale, tempo propizio per riscoprire il valore del lavoro come fondamento di una società più giusta, solidale e inclusiva.

A Udine la consegna della statuina simbolo delle arti e dell'agricoltura all'Arcivescovo Lamba: un messaggio di dignità, inclusione e sicurezza



Un gelato per Versa: la solidarietà passa dal banco artigiano

● Un gesto semplice, quotidiano, capace però di diventare un aiuto concreto. È questo lo spirito di "Un gelato X Versa", l'iniziativa solidale promossa a novembre dalla gelateria artigiana Fiore di Latte di Gradiška d'Isonzo e subito accolta e rilanciata da Confartigianato Imprese Udine, per sostenere le popolazioni colpite dalla grave alluvione che lo scorso



novembre ha interessato Versa, Brazzano di Cormons e le aree limitrofe. L'idea nasce da Roberto Comelli, titolare della gelateria gradiscana, e prende forma a partire da venerdì 21 novembre, quando - dalle ore 14 - un gruppo di gelatieri artigiani si è alternato al banco per produrre e vendere gusti speciali dedicati all'iniziativa, ribattezzati simbolicamente "Gusto X

Dai gelatieri un aiuto concreto alle comunità colpite dall'alluvione

Versa". Un fine settimana all'insegna della solidarietà, proseguito anche nei giorni di sabato e domenica, con una vetrina interamente dedicata all'iniziativa. "Le adesioni sono state tantissime, non solo in regione, ma anche da colleghi di altre parti d'Italia", ha spiegato Giorgio Venudo, capocategoria provinciale e regionale dei Gelatieri e consigliere nazionale. "Abbiamo iniziato a produrre il gelato già dalla mattina del venerdì e poi, dalle 14, è partita la vendita. È stato bello vedere una risposta così partecipata e spontanea".

All'avvio dell'iniziativa era presente anche il presidente di Confartigianato Udine, Graziano Tilatti, che ha sottolineato come i presidenti artigiani delle Zone del Basso Friuli e del Friuli Orientale, direttamente confinanti con l'area colpita, si siano attivati per un contributo aggiuntivo, a sostegno della raccolta fondi avviata con la vendita del gelato.

Ogni gelateria aderente ha esposto il manifesto con il motto "Un gelato X Versa", rendendo immediatamente riconoscibile l'iniziativa e invitando clienti e cittadini a partecipare. L'intero ricavato è stato destinato al Comune di Romans d'Isonzo, che ha attivato un conto dedicato per sostenere gli interventi più urgenti nei territori colpiti dall'emergenza.

Accanto ai gelatieri, anche i privati cittadini hanno potuto contribuire tramite l'Iban ufficiale predisposto dal Comune, rafforzando una rete di solidarietà che ha unito imprese, associazioni e comunità locali.

"Un gelato X Versa" ha dimostrato come l'artigianato sappia reagire con rapidità e cuore nei momenti difficili, trasformando un prodotto simbolo di convivialità e leggerezza in uno strumento di vicinanza e sostegno. Un piccolo gesto, ripetuto tante volte, è davvero capace di fare la differenza.



 Le Guide di
Confidimprese FVG

LA TUA BUSSOLA FINANZIARIA

La Centrale Rischi di Banca d'Italia



Cos'è la Centrale Rischi?

La Centrale dei Rischi (CR) è un archivio dati gestito dalla Banca d'Italia. Contiene informazioni sui debiti di famiglie e imprese verso il sistema bancario e finanziario. È importante perché racconta la tua storia creditizia e quella della tua azienda.



Che cosa non è la Centrale Rischi?

Non è una lista di cattivi pagatori.

Quali informazioni raccoglie?

- Finanziamenti (mutui, prestiti personali, ecc.)
- Garanzie
- Importo da restituire superiore a 30.000 euro (soglia di censimento)
- Difficoltà nei pagamenti (sofferenza)



Perché la Centrale Rischi è utile?

Perché migliora il rapporto tra la banca e il cliente. Fornisce infatti informazioni utili che servono a valutare il merito creditizio. Ha un peso rilevante negli algoritmi alla base dei sistemi di rating che a loro volta generano il prezzo del credito.



Accesso ai dati Centrale Rischi

L'accesso è gratuito e tutti possono accedervi o tramite internet (SPID o CNS), oppure a mezzo posta o PEC.



Confidimprese FVG

Quali sono i tuoi diritti?

Hai diritto di essere informato sulla prima segnalazione "a sofferenza".
Hai diritto di essere informato gratuitamente se un rifiuto di finanziamento deriva da informazioni negative presenti nella CR o in altre banche dati.

Hai bisogno di chiarimenti?
info@confidimpresefvg.it

Udine
T. +39 0432 511820

Pordenone
T. +39 0434 370039

Trieste
T. +39 040 3721214



MindCrafts: i mestieri tradizionali come risorsa per le nuove generazioni

Ridare centralità ai mestieri artigiani del comparto delle costruzioni e renderli comprensibili, attuali e accessibili ai giovani: è questo l'obiettivo del progetto europeo MindCrafts, co-finanziato dall'Unione Europea e sviluppato grazie alla collaborazione tra Confartigianato Udine, Cefs Udine, Mad'in Europe e La Table Ronde de l'Architecture.



● In un contesto in cui sostenibilità, qualità dei materiali e recupero delle competenze tradizionali assumono un ruolo sempre più strategico, MindCrafts si propone come un ponte tra formazione e lavoro, valorizzando il sapere artigiano come leva concreta per il futuro.

Il progetto coinvolge giovani tra i 15 e i 25 anni, con particolare attenzione ai Neet e agli studenti a rischio di abbandono scolastico, offrendo percorsi formativi capaci di unire teoria e pratica.

Il cuore dell'iniziativa è rappresentato da sei moduli didattici, sviluppati tra Italia e Belgio, dedicati a diversi mestieri artigianali: dalla lavorazione del legno al taglio della pietra, dal mosaico agli ornamenti decorativi, fino all'uso dell'argilla e dei metalli.

Ogni modulo integra contenuti digitali – video, interviste, quiz – con attività laboratoriali, favorendo un apprendimento attivo e coinvolgente.

Un elemento distintivo del progetto è il dialogo intergenerazionale tra giovani e artigiani esperti.

Attraverso incontri diretti e momenti

di confronto, i partecipanti hanno l'opportunità di conoscere non solo le tecniche di lavoro, ma anche i valori, le esperienze e i percorsi professionali di chi opera da anni nel settore.

Un passaggio di conoscenze fondamentale per preservare competenze che rischiano di andare perdute, ma anche per rinnovarle in chiave contemporanea.

MindCrafts evidenzia inoltre le ricadute positive dei mestieri tradizionali sull'edilizia sostenibile, promuovendo l'uso consapevole di risorse naturali e locali e sottolineando il ruolo dell'artigianato nella costruzione di ambienti di qualità. La disponibilità dei materiali formativi in italiano, inglese e francese rafforza la dimensione europea del progetto, valorizzando la diversità culturale e i saperi condivisi.

Attraverso MindCrafts, l'artigianato torna così a essere protagonista di una narrazione attuale, capace di coniugare tradizione, innovazione e opportunità professionali, dimostrando come i mestieri del passato possano diventare una risorsa concreta per il presente e per il futuro.



LA BANCA DELLA TUA CITTÀ,
DOVE OGNI ESIGENZA TROVA LA SUA STRADA



DIREZIONE GENERALE E SEDE
V.le Tricesimo, 85 - UDINE
tel. 0432 549911
info@bancadiudine.it
dp00@bancadiudine.it



UDINE - via ZOLETTI
Via Zoletti, 17 - UDINE
tel. 0432 503820
dp01@bancadiudine.it



UDINE - viale EUROPA UNITA
V.le Europa Unita, 145 - UDINE
tel. 0432 512900
dp02@bancadiudine.it



BRESSA
Piazza Unione, 4
BRESSA DI CAMPOFORMIDO
tel. 0432 662131
dp03@bancadiudine.it



PAGNACCO
Via Pazzan, 4 - PAGNACCO
tel. 0432 650480
dp04@bancadiudine.it



PASIAN DI PRATO
Via Bonanni, 16/18
PASIAN DI PRATO
tel. 0432 691041
dp05@bancadiudine.it



UDINE - via STIRIA
Via Stiria, 36/9 - UDINE
tel. 0432 611170
dp07@bancadiudine.it



UDINE - piazza BELLONI
Piazza Belloni, 3/4- UDINE
tel. 0432 204636
dp08@bancadiudine.it



UDINE - via L. DA VINCI
V.le L. Da Vinci, 112 - UDINE
tel. 0432 410386
dp09@bancadiudine.it



UDINE - via CIVIDALE
Via Cividale, 576 - UDINE
tel. 0432 281519
dp10@bancadiudine.it



MARTIGNACCO
Via Spilimbergo, 293
MARTIGNACCO
tel. 0432 637259
dp11@bancadiudine.it



MANZANO
Via Roma, 10 - MANZANO
tel. 0432 937100
dp14@bancadiudine.it



Confartigianato
Imprese
UDINE

IL PARTNER DELLE TUE AMBIZIONI IMPRENDITORIALI

intelligenza creativa

INTEL
IGENZA
Artigiana



Buone Feste
da Confartigianato-Imprese Udine

www.confartigianatoudine.com - uaf@uaf.it